

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

---

INDAGINE CONOSCITIVA  
SUL RECLUTAMENTO E SULLA FORMAZIONE DEI  
MILITARI A LUNGA FERMA DELLE FORZE ARMATE

11° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2003

---

**Presidenza del presidente CONTESTABILE**

**I N D I C E****Documento conclusivo**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 6	
MELELEO (UDC) .....	3	
ZORZOLI (FI) .....	5	

---

N.B.: Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

*I lavori hanno inizio alle ore 15,55.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Documento conclusivo**

(Seguito dell'esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul reclutamento e la formazione dei militari di lunga ferma delle Forze armate, sospeso nella seduta del 15 ottobre scorso.

Dichiaro aperta la discussione.

MELELEO (*UDC*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con molta attenzione la relazione del senatore Manfredi e l'intervento del senatore Pascarella. Devo subito dire che l'una e l'altra relazione rappresentano una sintesi profonda ed esauriente della vita di un'istituzione così antica quanto nobile qual è quella militare, della sua storia, del suo sviluppo e del suo futuro, in questo momento epocale per la nostra nazione, impegnata nelle necessarie riforme, non esclusa quella delle Forze armate.

La spinta che in questi anni ha rimosso la concezione di alcuni gruppi politici, sostenitori sino a poco più di un decennio fa della leva obbligatoria, e ha indirizzato la marcia spedita, sull'esempio della maggior parte degli Stati alleati, verso un esercito professionale e volontario, ha portato alla quasi unanime scelta politica in tal senso. Scelta non più procrastinabile in un momento di intenso movimentismo internazionale e di radicale coinvolgimento, oltre che politico, anche militare, in una platea d'impiego strategico intercontinentale e con sistemi d'arma e mezzi sempre più sofisticati.

Queste mutate condizioni hanno spinto la nostra Commissione per la prima volta nel dopoguerra – come ha ricordato il senatore Manfredi – ad effettuare una apposita indagine sulle Forze armate partendo dai gradi più bassi, ma più e direttamente impegnati. Essa mira ad accertare la figura dell'attuale e moderno giovane alle armi, oggi anche di sesso femminile, prossimo a modificare il suo *status*, la sua natura giuridica, la sua vita, sotto il profilo sociale e tecnico, la sua formazione, idoneità ed efficienza, la sua carriera, il suo trattamento economico. L'indagine orienta ancora l'attenzione sulla dislocazione, sulla idoneità e sulla organizzazione delle caserme, nonché, s'intende, sull'aggiornamento, sullo stato e sull'efficienza degli armamenti, delle strutture e dei servizi.

Ho enunciato le più importanti problematiche degne della nostra attenzione, problematiche che hanno costituito singolarmente oggetto di studio e discussione in questa Commissione, problematiche richiamate e rappresentate dai molti provvedimenti legislativi governativi e parlamentari, in parte approvati, in parte non ancora. Motivi di spazio e di tempo ci obbligano a rinviare al testo delle due esaurienti relazioni che ho citato innanzi, non potendo in questa sede se non accennare a quei problemi che costituiscono le indispensabili esigenze per un esercito moderno ed efficiente, messe in evidenza più volte dai vari colleghi commissari, dagli Stati maggiori, dalle rappresentanze militari.

Prioritari i problemi della sanità militare, che attende da decenni la riforma, che vede impoverire di giorno in giorno i suoi ranghi, che si serve ancora di strutture e mezzi obsoleti e inadeguati; ricordo altresì la inderogabile necessità di aumentare l'attuale valore parametrico e riallineare le carriere del personale delle Forze armate a quelle della polizia.

Accenno al problema degli alloggi, il cui onere gravita in modo pesante sui modesti stipendi, specie per alcuni, quali i volontari con famiglia e prole. Dall'indagine è emerso preminente il problema della dislocazione delle caserme, ubicate ancora maggiormente nel Nord, quando l'epicentro del sistema operativo-militare, in pace e in guerra, si è chiaramente spostato a Sud della penisola, bacino primario delle risorse umane che rappresentano l'anima del nuovo esercito. Richiamo in ultimo – non tale per importanza – la necessità della riforma della rappresentanza militare. Anche questo è un provvedimento che attende da tempo l'approvazione, quando tutti riconosciamo che più, o al pari, dei sindacati civili, le rappresentanze militari costituiscono i più validi nostri collaboratori, portando, nelle singole sedi dirigenziali e decisionali, le delicate esigenze ed emergenze della base.

Ho solamente richiamato l'attenzione sui principali problemi emersi dalla indagine, estesa su tutto il territorio nazionale, per non fermarci sul vettovagliamento, sull'approvvigionamento dei generi necessari, direttamente o tramite *catering*.

Da rivedere e approfondire al proposito è il contratto di forniture con la CONSIP che, pur presentandosi globalmente più economico, nella realtà si è dimostrato meno vantaggioso sotto ogni aspetto, generando un diffuso malcontento e producendo un notevole disservizio, oltre a manifestarsi palesemente rischioso sotto il profilo igienico-sanitario, per quanto riguarda la fornitura di prodotti e derrate alimentari. Faccio presente di aver presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio e al ministro Tremonti a tal riguardo.

Concludo, ringraziando ancora i due relatori per il loro pregevole lavoro, ringraziando i colleghi commissari per la premurosa raccolta di istanze e la scrupolosa attenzione a strutture, mezzi e servizi visitati, nella speranza che questo nostro lavoro dia un valido contributo al miglioramento dello Stato e della efficienza delle nostre Forze armate.

ZORZOLI (FI). Signor Presidente, colleghi, devo innanzitutto ringraziare il collega Manfredi per aver originato questa indagine conoscitiva e per averci sottoposto una relazione che bene interpreta le esigenze e gli stati d'animo che abbiamo riscontrato nei numerosi sopralluoghi e nelle audizioni effettuate presso le strutture militari con le alte gerarchie dell'Esercito. Ringrazio anche il collega Pascarella per il suo lavoro, ma in questo intervento mi vorrei riferire all'esauritivo documento che ci ha presentato il collega Manfredi, al quale non sono sfuggite alcune peculiarità dei fenomeni che stanno dimostrando la loro emersione con la cessazione della leva obbligatoria.

È questo un passo significativo che la nostra Repubblica ha compiuto, come diceva poco fa anche il collega Meleleo, un cambiamento epocale, non scevro però da alcuni rischi che la relazione del collega Manfredi ha ben identificato, e che certamente dovranno essere oggetto di particolare attenzione da parte del Governo per far sì che l'efficienza delle nostre Forze armate rimanga sempre all'altezza dei compiti impegnativi e importanti che vengono loro assegnati.

Alcuni di noi sono reduci da una recente visita alle nostre truppe presenti in Iraq; devo dire che i nostri uomini hanno saputo installare, in mezzo a un vero e proprio deserto, accampamenti, strutture sanitarie e logistiche, contribuendo alla soluzione di problemi di non secondaria importanza per la popolazione. Basti pensare alla riattivazione della centrale elettrica e al lavoro, non meno importante dal punto di vista sociale, per il funzionamento dell'ospedale e la ristrutturazione degli edifici scolastici. Tutto ciò richiede competenze e capacità professionali che dovranno essere sempre più curate.

Vorrei riprendere tre aspetti che sono stati particolarmente sottolineati dal collega Manfredi. Il primo riguarda indirettamente le Forze armate; un disegno di legge in discussione alla Camera prevede l'obbligatorietà del servizio militare per coloro che aspirano ad entrare nelle Forze di polizia. Credo che questa scelta debba essere adeguatamente ponderata perché tale forma di servizio militare perderebbe significato se avesse una durata superiore ad un anno.

Quanto al secondo aspetto, suggerirei di trattare in distinti capitoli la formazione professionale dei volontari e il loro reinserimento nella società. Sono lievemente in disaccordo con il collega Pascarella, che si è intrattenuto a lungo sul secondo aspetto, mentre concordo pienamente con il senatore Manfredi. L'addestramento e la formazione professionale devono riguardare anzitutto le funzioni, le competenze, le necessità della vita militare. La considerazione del reinserimento nella vita civile è indubbiamente importante, ma la necessità primaria è quella di avere un personale delle Forze armate che presenti livelli di addestramento e capacità professionali come quelli riscontrati nella recente visita.

Quanto al terzo aspetto, durante uno dei sopralluoghi effettuati nel corso dell'indagine conoscitiva, molti militari, impegnati all'estero, non assistiti da familiari di primo grado hanno lamentato difficoltà nel disbrigare incombenze quotidiane, quali il pagamento delle bollette del telefono

e dell'energia elettrica o delle imposte. Non credo sia molto complicato prevedere un opportuno sistema di procure e di deleghe e pregherei l'estensore della relazione di prestare attenzione a questo problema.

Ringrazio il collega Manfredi per l'ottimo lavoro svolto e mi pronuncio favorevolmente sulla proposta di documento conclusivo.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame dello schema di documento conclusivo dell'indagine conclusiva ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,15.*



